

first

LA PRIMA VOLTA

ETHAN COEN

50 anni, regista di culto e scrittore.

di TERRY MAROCCO

IL 22 FEBBRAIO esce il suo moderno western noir in odore di Oscar *Non è un paese per vecchi*, girato, come al solito, con il fratello Joel. Una laurea in filosofia a Princeton, Ethan ha pubblicato in Italia una serie di racconti (*I cancelli dell'Eden*, Einaudi). L'abbiamo incontrato all'ultima edizione del festival di Capri *Le conversazioni. Scrittori a confronto*.

Qual è stata la prima volta in cui non ha avuto il successo che sperava?

«Ho avuto solo un insuccesso: *To the White Sea*. Troppo difficile, non trovammo i finanziamenti».

La prima volta che ha scritto un racconto?

«A Princeton, 30 anni fa, la storia di due antichi romani. Oggi sarebbe un perfetto sandal movie».

La prima volta che l'hanno riconosciuta?

«Non mi riconoscono mai per strada. A me non importa, a mio fratello Joel molto. Soprattutto se riconoscono la moglie (l'attrice Frances McDormand, ndr) e non lui».

La sua prima incredulità?

«Quando tre anni fa decidemmo di usare il computer per il montaggio. Ci dicemmo: tutti lo fanno e ne sono entusiasti — è una droga. Ora non riusciamo più a farne a meno. Come la droga, appunto».

La prima volta che ha fatto uso di droghe?

«Al liceo, ho fumato marijuana».

La prima volta che le è crollato un mito?

«Quando capii tanto tempo fa che Bob Kennedy era un figlio di puttana».

La prima volta che, un mito, lo ha visto da vicino?

«Quando undici anni fa incontrai Mohammed Ali, alla festa dopo la prima di *Quando eravamo re*».

La prima volta che ha detto «grazie a Dio»?

«Di ritorno da un viaggio in Russia quindici anni fa, lo ringraziai di essere nato nell'Ovest».

La prima volta che ha scoperto una sua debolezza?

«Quando mi accorsi di soffrire di vertigini».

La prima volta che un attore l'ha affascinato?

«Ero a colazione con Mastroianni e mi raccontò come Fellini lo scelse quale protagonista della *Dolce vita*. "Cercava un tontolone", mi disse ridendo». **I**

STIVAL
DI
ANNI

